

Il film Confusi e felici

Quando in analisi va lo psicoanalista Si ride a singhiozzo

Claudio Bisio si disfa per conferire credibilità
Ma la comicità diventa insistita e ripetitiva
Corollario i pazienti: una galleria di figurine

FRANCO COLOMBO

Chissà cosa direbbe Sigmund Freud, scopritore della psicoanalisi, davanti a questo film di Massimiliano Bruno, che la psicoanalisi la prende per i fondelli, apposta per confezionare una commedia che mira soprattutto al comico, talmente insistito che, dopo un po', non è più neanche comico ma solamente ripetitivo.

L'idea, in realtà niente male, è che anche gli psicoanalisti, essendo comuni mortali come tutti, possono cadere in depressione e farsi curare da... uno psicoanalista. Uno di questi giù di corda è Marcello, 49 anni sfasciati (è il pelatone **Claudio Bisio**, che si disfa per conferire una certa credibilità al suo infatuato personaggio). Non riu-

scendo più ad andare avanti né come medico né come uomo butta alle ortiche il camice bianco, anche perché, oltretutto, la vista gli si sta appannando. Ma i suoi pazienti, pochi ma buoni, non ci stanno. Per prima è la segretaria Silvia (Anna Foglietta) a non voler chiudere sui due piedi baracca e burattini. Chiama a raccolta i clienti più fedeli per cercare insieme di far tornare sui propri passi il loro «dottore della mente». La situazione, quindi, si ribalta. Lo psicoanalizzato diventa lo psicoanalista che poi incontrerà un collega decisamente più serio che cercherà di mettergli un po' di sale in zucca. Non però negli occhi, che vedono sempre meno. A far da rumoroso corollario

ci sono i pazienti irrinunciabili del Marcello «fuori di testa», anche loro, evidentemente, «fuori di testa», a cominciare da uno spacciatore colto da attacchi di panico e da un quarantenne mammone cronico, malasciano labile traccia. La svolta avviene su un pullmino diretto in Germania con tutti a bordo confusi e felici, dove Marcello dovrebbe farsi operare agli occhi. Guarirà, non guarirà? Ma chi se ne importa, verrebbe da dire a essere cattivi sulla scia di una canzone, anche se qui il film riesce a creare una certa «suspense». Gli attori si sbracciano di continuo, come burattini in cerca d'autore. Così, senza se e senza ma, si arriva alla fine. Mancano le caramelle. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONFUSI
E FELICI**

REGIA
Massimiliano
Bruno

INTERPRETI
Claudio Bisio,
Anna Foglietta

NAZIONE
Italia

GENERE
commedia

GIUDIZIO
Sufficiente

[San Marco,
Capriolo,
Cortenuova,
Curno,
Treviglio]



Claudio Bisio (a sinistra), protagonista di «Confusi e felici»